

INTERPELLANZA

È legale la raccolta di fondi per strada da parte di ex tossicodipendenti?

del 28 giugno 2012

"Scusa hai dei pregiudizi sugli ex tossico-dipendenti?" "Mi dai 10, 20 franchi...?" "Ti do una penna, un quadretto..."

Queste frasi, ogni 3 o 4 mesi, si risentono nelle città ticinesi, pronunciate da giovani che affermano di essere in possesso di un permesso valido, rilasciato dal Governo ticinese onde poter esercitare questa forma di elemosina "legale".

Infatti la Polizia comunale della Città di Lugano ha fermato uno di questi giovani, il quale ha mostrato un documento cantonale, rilasciato per poter continuare questa truffa che in una giornata può fruttare comodamente mille franchi. Questa cifra, moltiplicata per 4 o 5 persone, dà una bella paghetta giornaliera.

Non viene rilasciata nessuna ricevuta né alcun documento con il nome della fondazione o dell'associazione beneficiaria dell'elemosina.

Dicono, questi giovani, di essere di Torino, e di essere stati ospiti di una comunità di recupero per tossicodipendenti. Personalmente non ho mai sentito il nome di questa comunità, eppure mi sembra di conoscerne parecchie. Nutro dei dubbi anche sulla modalità terapeutica di recupero e trovo umiliante che la via all'integrazione debba passare dall'elemosina; penso che la via dell'astinenza passi per altri percorsi molto più gratificanti e qualificanti.

Chiedo quale ufficio governativo abbia rilasciato tale permesso, poi cercherò anch'io di reclutare alcuni giovani, mi inventerò una scusa sociale che tocchi la sensibilità popolare, e fra un anno vi dirò l'ammontare di quanto guadagnato, senza pagare le tasse.

Resto sorpreso che un'associazione di Torino possa agire all'estero senza che ci sia un rappresentante sul territorio ticinese o svizzero per verificare come vengono ridistribuite le donazioni.

Questo caso mi dà l'impressione di un "lavoro" e di un raggiro alle attuali leggi vigenti.

Vorrei sapere quale è l'associazione e chi dà i permessi a livello governativo per questa attività truffaldina e se è possibile sospendere immediatamente questo "lavoro" che mette gli ex tossicodipendenti reali nella categoria dei "mantenuti sociali".

Fausto Beretta-Piccoli